

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

16/00009844

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA

63

PUGLIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: TA - TARANTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale

INV. 204857

OGGETTO: Bocca di mantice

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): -

DATI DI SCAVO: -
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: VI sec. a. C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica italiota(?)

MATERIALE E TECNICA: Argilla rossastra, micacea, poco depurata.

MISURE: Alt. 17,5; diam. imboccatura 7,5; diam. base 10,7.

STATO DI CONSERVAZIONE: Lacunosa nell'ansa, di cui restano solo gli attacchi, lesionata, scheggiata in vari punti e con tracce di annerimento dovute al fuoco; incrostazioni biancastre nella zona interna.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà del Stato

NOTIFICHE: -



NEG. 7931 X

DESCRIZIONE: Imboccatura troncoconica leggermente incavata e con foro centrale; corpo cilindrico curvo nella parte superiore, slargato in quella inferiore e con una profonda scanalatura longitudinale sul lato interno della curvatura; ampia base troncoconica con taglio nella parte superiore; sul lato esterno della curvatura del corpo, ansa a nastro verticale impostata al di sotto dell'imboccatura.

Oggetti di questo tipo facevano parte dell'attrezzatura dei forni siderurgici, come dimostra il ritrovamento di esemplari simili del VI sec. a.C. nella Francia meridionale (F. BENOIT, Recherches sur l'hellenisation du Midi de la Gaule, in "Annales de la Faculté des Lettres-Aix en Provence", N.S., n. 43, 1965, pag. 194, fig. 12, tav. 15, 1-3).

Altri due esemplari quasi identici a quello in esame,

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

FOTOGRAFIE: TARANTO

A.F.S. n° 7931 Cat. X

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Teresa Schojer*

DATA: *28/11/1978*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

M. Belli M.



ALLEGATI: UNO

Teresa Schojer

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI: L'inventario generale indica come provenienza di tale esemplare: "Taranto-Vecchio Museo", facendo riferimento evidentemente non al luogo di rinvenimento, ma alla vecchia collocazione del pezzo. Tale indicazione è stata pertanto qui omessa e il luogo di rinvenimento indicato come sconosciuto, anche se molto probabilmente esso deve identificarsi proprio con Taranto.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16/000098845

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PUGLIA

63

INV. 204857

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

rinvenuti ad Himera nell'area sacra datata tra la prima metà del VI e gli inizi del V sec.a.C., sono considerati kernoi di carattere votivo, anche se non funzionali perché cavi all'interno ed aperti sia alla bocca che all'appoggio (AA.VV., Himera, I, pagg. 75 e 235, tav. LVII, 2-3, fig. 14).